

## URBANISTICA

L'architetto portoghese sta proseguendo il lavoro di predisposizione dello studio che sarà la base della variante 13 della fascialago. Ieri tour di alcuni complessi storici

Nessun vincolo di tutela sul compendio Miralago ma dalla soprintendenza per i beni culturali la richiesta di conservare la facciata dell'ex Colonia e la chiesetta

# Nunes, paesaggista e "sarto" «C'è un territorio da ricucire»

PAOLO LISERRE  
p.liserre@ladige.it

Architetto, paesaggista di fama internazionale ma anche "sarto". «Perché lo spazio della città a ridosso del lago, dalla Rocca al porto San Nicolò, è uno spazio frammentato che va ricucito in un disegno complessivo. Con un obiettivo finale: realizzare un grande parco fruibile a tutti» afferma senza tentennamenti. Non può entrare nei dettagli delle prime bozze di proposte sottoposte alla commissione urbanistica l'architetto portoghese Joao Nunes, il paesaggista fortemente voluto dall'amministrazione Santi per disegnare il futuro della parte più importante della città in un disegno che diventerà il cuore della nuova variante 13, ma il quadro generale lo traccia e il percorso va nella direzione della salvaguardia e dell'incremento del verde pubblico. Tra martedì e ieri il professionista lusitano, fondatore del Gruppo Proap e accompagnato come sempre dal collega e direttore tecnico della società Andrea Menegotto, ha affrontato un vero e proprio tour de force per raccogliere nuovi spunti e

Sopralluogo anche a Terme Romane e piazza della Costituzione: progetto da rivedere



La visita dell'architetto Joao Nunes al compendio Miralago: a sinistra il soprintendente Franco Marzatico, accanto a Nunes gli assessori Malfer e Matteotti; in alto a destra il rendering del progetto di riordino di Piazza della Costituzione, sotto la visita della delegazione all'interno della chiesetta attigua alla Colonia Miralago e nell'immagine in basso ancora l'architetto portoghese con il consigliere comunale Franco Gatti (servizio Fotoshop Professional)



suggerimenti utili a predisporre la sua proposta che dovrebbe arrivare nella versione definitiva entro i primi mesi del nuovo anno. Prima l'incontro con la commissione urbanistica, quindi, ieri, visita ad alcuni gioielli della storia di Riva assieme al soprintendente dei Beni culturali della Provincia Franco Marzatico e ai funzionari Fabio Campolongo, Cinzia D'Agostino e Michela Cunaccia. Dalla Rocca al compendio Miralago passando per la Spiaggia degli Olivi, anche se quest'ultima così come la sede del Museo non sono comprese nel piano fascialago. Al tour di ieri mattina hanno partecipato anche la vicesindaca Silvia Betta, gli assessori Mauro Malfer e Pietro Matteotti, e alcuni componenti la commissione urbanistica (il presidente Lorenzo Pozzer e i consiglieri Prati, Gatti e Chizzola, quest'ultimo al posto di Bertoldi). Su un punto fermo Nunes e i tecnici provinciali si sono trovati d'accordo: all'interno dell'intero compendio Miralago non vi è alcun vincolo di tutela rispetto agli immobili presenti ma la sollecitazione espressa ieri mattina dai tecnici provinciali è stata quella di mantenere la facciata della Colonia (eliminando magari l'ultimo piano aggiunto nel '27 che nulla ha a che vedere con l'impianto originario) e la chiesetta annessa, spazio che può essere utilizzato per eventi e manifestazioni. Giù quindi anche Villa Von Hartungen e giù in futuro tutta la parte edificata a sud dell'immobile principale. «Sono presidi di memoria» ha sottolineato il soprintendente Marzatico. «L'indicazione dei funzionari provinciali si sposa perfettamente con l'idea che abbiamo in testa» ha commentato lo stesso architetto portoghese. Di quali funzioni inserire in ciò che resta è un altro discorso, nella speranza di non assistere a una Colonia Pavese-bis. La visita è proseguita in mattina-

ta con un sopralluogo alle Terme Romane e a piazza della Costituzione, altra partita, altra questione da risolvere considerato che la tettoia che protegge attualmente gli scavi è provvisoria nonostante sia lì ormai da anni. La valorizzazione del sito archeologico e il riordino di una piazza oggi fredda e poco accogliente sono infatti da tempo all'ordine del giorno. I progettisti dello studio Lak Architetti di Riva, già individuati e investiti della questione dalla precedente giunta Mosaner, hanno portato una nuova proposta (il rendering lo si può vedere nella foto in alto a destra) che però è stata accolta in maniera piuttosto tiepida sia dai funzionari provinciali che dai componenti la commissione urbanistica. L'idea di realizzare un immobile a due/tre piani sembra essere stata accantonata definitivamente ma anche l'opzione, ripresa e sviluppata dai progettisti, di una nuova tettoia più gradevole e inserita meglio nel contesto urbano non suscita entusiasmi particolari. Bisognerà riparlare. «Il confronto di oggi (ieri per chi legge, ndr.) è stato uno scambio culturale di altissimo profilo in termini di acquisizione di storia e memoria della città - commenta l'assessore all'urbanistica Mauro Malfer - Noi vogliamo coinvolgere tutti i soggetti che possano dare contributi importanti per affrontare il riordino della fascialago ma non solo. E credo che questo vada prima di tutto a vantaggio di tutta la città». «Uno sforzo comune per offrire il meglio, un confronto molto proficuo» aggiunge il soprintendente provinciale Franco Marzatico. «Il coinvolgimento trasversale di tutti aiuta ad incrementare la qualità - sottolinea il paesaggista Joao Nunes - Per noi quella odierna è stata una fantastica opportunità di aggiungere conoscenza».